

LEGGI E RIFLETTI SULLE PAROLE DI UN BRAVO GIORNALISTA E SCRITTORE DEL NOSTRO TEMPO, TIZIANO TERZANI.

“LE CUASE DELLA GUERRA SONO DENTRO DI NOI. SONO IN PASIONI COME IL DESIDERIO, LA PAURA, L'INSICUREZZA, L'INGORDIGIA, L'ORGOGGIO E LA VANITA'. LENTAMENTE BISOGNA LIBERARSENE...

FACCIAMO PIU' QUELLO CHE E' GIUSTO DI QUELLO CHE CI CONVIENE. EDUCHIAMO I FIGLI AD ESSERE ONESTI NON FURBI”.

Spesso si associa la parola guerra ad una situazione conflittuale concreta fra due o più stati, ma la verità è che le guerre sono scaturite da qualcosa di molto più profondo di un “semplice” affronto fisico. Esse, a volte, sono la conseguenza di un odio reciproco che si celava nel cuore dei cittadini da più anni, oppure costituiscono il fine per riuscire a conquistare o possedere un bene.

Ma io, ragazzo quattordicenne come faccio ad evitare che questi brutti sentimenti divengano miei?

Tiziano Terzani, buon giornalista, ha provato a rispondere a questa domanda che noi giovani ci poniamo assiduamente. Secondo lui, le cause della guerra sono dentro di noi, in quei sentimenti che non ci fanno ragionare in modo collettivo con un confronto umano, ma necessitano di una soluzione forte come lo può essere, una guerra.

Uno di questi sentimenti è, senza ombra di dubbio, il desiderio di possedere, di avere un bene materiale come una fetta di terra, di potere usufruire della preziosità di una riserva o di un corso d'acqua o di appropriarsi di un territorio ricco di materie prime come il petrolio e il rame.

Nonostante nella mentalità di noi occidentali sia giusto che una miniera d'oro o la terra possano essere una proprietà, io condivido, il pensiero che un capo di una tribù degli Indiani di America scrisse all'allora presidente statunitense sull'insensatezza di considerare cosa propria dell'acqua, degli animali o altro, perché essi sono nostri famigliari e non è possibile affermare la proprietà su un fratello.

Un altro sentimento negativo è la paura, ma non un semplice timore come quello del buio o delle streghe; qui per paura si intende un vero e proprio stato d'animo che può portare all'insicurezza. Nel caso delle passioni che portano alla guerra, la paura è quello di essere sopraffatti da uno Stato più forte militarmente o di essere circondati da molti paesi più potenti. E' proprio a questo punto che si presenta l'insicurezza, la quale porta ad una rapida corsa agli armamenti come accadde durante la Guerra Fredda e come continua ad accadere tuttora in Medio Oriente. Naturalmente questa situazione non facilita la pace fra gli stati, anzi, rende solo più aspri i rapporti fra essi.

L'ingordigia, la cupidigia e la bramosia sono tutti passioni legate all'avere sempre in quantità maggiori e, perciò, possono essere collegati al desiderio di possedere già citato in precedenza.

L'orgoglio è una delle cause che, prima di portare ad una guerra, può manifestarsi sotto forma di nazionalismo o razzismo. Il primo, a differenza del patriottismo, ha una tendenza fondata sull'esasperazione dell'idea di nazione, mentre il razzismo ha molte sfumature, e una di queste, nonché la più nota, è quella che venne applicata dai tedeschi per dimostrare la superiorità della razza ariana portando poi al secondo conflitto mondiale.

In conclusione, la vanità è una conseguenza dell'orgoglio che ci porta a volere emergere sempre maggiormente.

Per liberarsi di tutte queste passioni, bisognerebbe prima di tutto educare noi giovani già dall'età più tenera ad un rispetto verso il prossimo, sia a scuola che in famiglia ed anche nello sport.

Con la storia si è capito che la guerra non è mai la soluzione ai conflitti interni, perciò per evitare che qualcuno dia vita ad essa, bisogna introdurre misure precauzionali, come una Costituzione che non lasci spazi agli avidi di potere, delle associazioni che riescano a prevenire la nascita di conflitti, come l'ONU, oppure altre che garantiscano la protezione dei rifugiati politici, come Amnesty International.

Insomma, la goccia che fa traboccare il vaso è sempre incombente, e il nostro ruolo, in quanto cittadini, è quello di difendere la libertà e la pace, non solo nostra, ma del mondo.

Tornando a citare l'importanza di un'educazione ferrea legata al ripudio della guerra vorrei, per concludere, chiedere ai governi di incentivare le spese per l'educazione e la nascita di associazioni a favore della pace.

Ecco, questo è il mio commento alle frasi brevi, ma ricche di contenuto di Tiziano Terzani. Spero di essere stato esaustivo e di essere riuscito a far ragionare i lettori sull'importanza della pace e il ripudio della guerra.

"Rolandino" 3^a G